

San Lucio, la festa degli alimentaristi in aiuto ai Cappuccini

Dopo l'evento di domenica, parte degli generi alimentari offerti dalle aziende sponsor sarà consegnata alla mensa dei poveri. Chiari: «Come all'origine dell'associazione, torniamo a sostenere chi non ce la fa»

I tifosi, gli immigrati e l'assurda logica dello Stato



Questo Paese, ormai, non ha più il problema del malgoverno o, come spesso ci sembra di percepire, del nongoverno: ormai siamo alla distopia, al Paese immaginario, uscito dalla fantasia di un narratore

specializzato nella confezione di incubi sociali. Soltanto un Aldous Huxley votato al più fosco pessimismo, infatti, avrebbe potuto descrivere uno Stato in cui tutto procedesse al contrario, rispetto al semplice buon senso, e in cui le istituzioni, nate come manifestazione tangibile della volontà dei cittadini, si frapponessero ideologicamente tra gli stessi cittadini ed il loro quieto vivere. Ormai, la frattura tra la vita vera delle persone comuni e le scelte dell'establishment politico ed amministrativo è talmente profonda da poter realmente parlare di Stato reale, ossia l'insieme nazionale

degli italiani dotati di facoltà civili e giuridiche, e Stato virtuale, vale a dire l'idea di Stato che sovrintende alle sconcertanti decisioni di chi ci governa. Eppure, tanto appare palese il malessere della gente comune, quanto le istituzioni sembrano non accorgersene e, anzi, procedere sempre più speditamente nella direzione opposta a quella invocata, in nome di non si capisce bene quale superiore fine. E queste istituzioni, occhiute, sparagnine, vessatorie, quasi che gli Italiani fossero un popolo nemico, invaso e colonizzato, di cui temere la subdola doppiezza e la genetica tendenza all'imbroglione, e non lo stesso popolo di chi li governa ed amministra, decidono sempre per il peggio, sempre per la cosa più stupida, più pasticciata, meno sensata.

Che pensare, ad esempio, di certe decisioni riguardanti la sicurezza pubblica, che dimostrano, al contempo, sovrano disprezzo per le istanze, talvolta disperate, dei cittadini, e un'incapacità razionale e progettuale che rasenta, appunto, la letteratura di genere? Prendiamo un caso recentissimo, fresco di cronaca: la partita giocata tra Atalanta e Roma domenica scorsa. Ogni volta che qualcuno lamenta il degrado e la scarsa sicurezza delle nostre città, la risposta dei politici è sempre uguale: le forze dell'ordine sono sotto organico, non hanno mezzi, non hanno neppure la benzina per pattugliare le strade, insomma, hanno le pezze sul sedere e fanno quello che possono. Poi, per scortare all'aeroporto un autobus – dicasi uno – di tifosi romanisti, vedo sfrecciare in via autostrada quattro motociclisti della polizia locale, due automobili e un furgone blindato. Il tutto, mentre il traffico viene bloccato da altri due agenti piantati ai semafori. Insomma, per capirci, coi soldi che io verso di tasse, che sono una montagna e che rappresentano un unicum europeo, anziché pagare le ronde, i controlli, i presidi, che servirebbero a restituire ai cittadini intere zone della città, si preferisce assecondare l'uzzolo di qualche scalmanato che sbava per dei mutandoni che corrono dietro ad una palla, schierando un esercito a tutela di una partita di football. E questo sarebbe

un Paese civile? Al confronto, il Burkina-Faso è Basilea!

Ma lasciamo pure perdere la civiltà, tema su cui, in Italia, si rasenta il suicidio sociale: parliamo di pura e semplice logica. Vediamo nel dettaglio come funziona questa mirabolante logica, tanto per chiarire con che gente abbiamo a che fare. Fase uno: si fa entrare in Italia un numero sconsiderato di immigrati, spacciandoli per profughi, quando quasi tutti sono semplici immigrati economici, che non si vuole o non si è in grado di controllare, rimandando a casa chi non ha il diritto di stare qui. Fase due: non si pongono limiti né di tempo né di quantità a questi ingressi, perché ci mangia sopra troppa gente legata a doppio filo coi politici e, finché la dura, tutti ci guadagnano. Fase tre: si destina all'alloggio di questi poveracci tutto quel che si trova, dalle tende agli alberghi requisiti, fino a quando a qualcuno non viene la brillante idea di coniugare due temi cari all'*intelligentsija* come accoglienza e pacifismo, ospitandoli in qualche caserma, ormai inutile reperto di un'era di barbarie e di violenza militarista. Per meglio far capire il messaggio, si devolve al nobile scopo un complesso che avrebbe dovuto ospitare un reparto di Polizia, e che viene riconvertito all'alloggio degli immigrati, nonostante le reiterate proteste degli abitanti della zona: dura legge, ma in nome della giustizia, questo e altro.

Fase quattro: però, si scopre che la situazione è ingestibile, che si rischia l'insurrezione, che le strade sono sempre più insicure e che, soprattutto, la cadrega comincia a vacillare. E, allora, cosa si fa? Fase cinque: si torna al punto di partenza, come in un gioco dell'oca, dove vince il più demente: si invoca l'esercito nelle strade. Quello stesso esercito scacciato dalle caserme, viene richiamato in città (alloggiandolo non si capisce dove), per proteggere i cittadini da quegli immigrati che la Marina Militare è andata a prelevare fin sulle spiagge della Sirtica: ciò che si dice un'operazione interforze, insomma. E soltanto in un Paese

ormai schienato dall'abitudine all'idiozia, solo al cospetto di un popolo bue che pretende le partite di football più che la sicurezza delle strade, solo in un mondo appeccorato come l'Italia cose del genere possono passare senza che scoppi una rivoluzione civile. In nome della più elementare giustizia.

Presolana, al referendum vince il "no". Niente fusione tra i Comuni

Bocciata la proposta in tutti e cinque i paesi

Rifiuti: in casa pattumiere più leggere, ma aumenta l'immondizia gettata nei campi



Negli ultimi dieci anni le famiglie bergamasche hanno tagliato i rifiuti: quasi 62 chili in meno pro capite all'anno nel capoluogo di provincia e circa 37 chili in meno a livello provinciale. E'

quanto emerge da un'analisi della Coldiretti Bergamo su dati Arpa in occasione dell'apertura della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti. "La maggiore attenzione agli aspetti ambientali e il lavoro di sensibilizzazione dei cittadini – rileva Coldiretti Bergamo – hanno portato risultati interessanti. Significativa è la realtà di Bergamo città dove ogni singolo abitante nel corso degli anni ha alleggerito progressivamente la propria pattumiera, che è passata dai 587 chili del 2006 ai 525 chili a fine 2015, mentre la raccolta differenziata dal 43,7% è arrivata al 65,5%." Buona anche la situazione a livello provinciale, dove mediamente ogni cittadino, nel giro di dieci anni, ha ridotto di circa 37 chili la produzione di rifiuti che è passata dai 459,9 kg del 2006 ai 422,7 del 2016 con la raccolta differenziata che è passata dal 50,1% al 61,3%.

LA MAPPA DEI RIFIUTI IN LOMBARDIA

Comune capoluogo di provincia	2006 kg rifiuti per abitante	2008 kg rifiuti per abitante	diff. 2006/2008 kg rifiuti per abitante	2006 % raccolta differenziata	2008 % raccolta differenziata
INVERIGO	496,42	583,83	-87,41	52,3	51,9
BELLINZAGO	525,38	587,28	-61,90	55,5	62,7
BRESCIA	495,34	713,21	-217,87	57,7	55,8
CREMONA	522,31	618,81	-96,50	57,8	49,8
LEGNANO	461,19	592,79	-131,60	50,7	56,4
MANTOVA	625,40	653,82	-28,42	54,7	57,8
MONZA	465,42	502,42	-36,99	58,2	54,0
PARMA	542,77	588,36	-45,59	58,8	55,1
SONDRIO	427,28	503,27	-75,99	47,1	42,1
VARESE	484,89	547,14	-62,25	60,9	44,4
VIGEVANO	512,80	490,20	22,60	77,8	56,3
VIGONZA	408,02	439,83	-31,81	55,5	46,8
VERONA	436,79	528,80	-92,01	58,0	45,8

A livello lombardo la produzione di scarti urbani per singolo abitante è passata dai 518 chili del 2006 a meno di 458 a fine 2015, mentre la raccolta differenziata è passata dal 43,9 al 59%. "Anche le imprese agricole hanno fatto la loro

parte – prosegue Coldiretti Bergamo – e negli ultimi anni hanno raggiunto livelli molto alti di riutilizzo degli scarti: dal riciclo della carta e degli imballaggi a quello delle manichette di plastica per l'irrigazione, dalla concimazione naturale con gli effluenti da allevamento fino alla produzione di compost per i terreni con gli sfalci verdi". Sul tema

rifiuti però non si registrano solo passi avanti e l'atteggiamento dei cittadini non è sempre virtuoso. "Secondo le segnalazioni pervenute presso i nostri uffici – sottolinea Coldiretti Bergamo – sono molte le aziende agricole che devono intervenire per ripulire strade di campagna, fossati e campi da immondizia abbandonata, una situazione che evidenzia la necessità di proseguire nell'opera di informazione e formazione a tutti i livelli, a partire dalle scuole fino alle imprese e ai cittadini, sulla eccessiva quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente ma anche di raccogliarli in modo corretto e differenziato".

È bergamasco il terzo miglior formaggio al mondo

Il Gongorzola Dolce Dop di Arrigoni terzo assoluto ai World Cheese Awards di San Sebastian. Buoni risultati anche per gli altri bergamaschi

Piani di Bobbio, la stagione dello sci ha un'anteprima

golosa

Per presentare il programma del comprensorio, domenica 20 novembre c'è Gustinquota: seggiovia gratuita, stand di prodotti tipici, menù nei rifugi e animazione

Pizza perfetta in dieci mosse

Tutti la prepariamo in casa, ma siamo sicuri di utilizzare ogni accorgimento perché il risultato sia impeccabile? Con l'aiuto di due esperti abbiamo realizzato una guida dall'impasto al forno per rendere speciale uno dei piatti più amati

Un'azienda agricola di Fontanella in finale al premio Oscar Green

La Bergamasca è sempre più terra di giovani imprenditori che scelgono di sviluppare la propria attività avendo come punto di riferimento il cibo. Secondo un'analisi di Coldiretti Bergamo su dati Camera di Commercio di Milano, delle 1.269 aziende under 35 nate a livello provinciale nei primi nove mesi del 2016 (con un saldo positivo di 680 tra cessazioni e nuove aperture), 162 sono quelle che riguardano i settori dell'agricoltura e della ristorazione, con un'incidenza di

quasi il 13% sul totale. Le imprese giovani nate nel solo settore agricolo sono 82. "E' una tendenza significativa – sottolinea Coldiretti Bergamo – che rispecchia il dinamismo e la capacità di fare impresa delle nuove generazioni. Tanti giovani che dimostrano di essere tutt'altro che "bamboccioni" e con il loro impegno e la loro preparazione stanno dimostrando di essere in grado di costruire il futuro del nostro Paese". Nel panorama regionale sono oltre 12.500 le nuove imprese condotte da under 35 nate nei primi nove mesi di quest'anno (con un saldo positivo di 7.000 fra nate e cessate) e sono 1.300 quelle che riguardano i settori dell'agricoltura e della ristorazione, con un'incidenza di circa il 10% sul totale. A livello nazionale invece salgono a quasi 600mila le imprese italiane condotte da under 35 con un saldo positivo record di 50mila rispetto all'inizio dell'anno, tra nuove iscrizioni e chiusure, con l'Italia che si colloca così ai vertici dell'Unione Europea in termini di numero di giovani imprenditori. La presenza dei giovani si concentra nelle piccole medie imprese (pmi) che peraltro rappresentano il 99,9% del totale delle imprese in Italia e il 99,8% del totale delle imprese nell'Unione Europea. In Italia i giovani i sotto i 40 anni ne guidano 1.155.000 imprese, il maggior numero in Europa davanti al Regno Unito con 990.100, alla Polonia (988.200), la Romania (902.200), la Spagna (691.100), la Francia (568.900) e la Germania (511.400) su un totale di 24.889.700 presenti nell'Unione Europea per una incidenza del 30%. In Italia dunque i giovani alla guida di imprese sono il doppio che in Germania. "La lettura che diamo allo scenario che si è delineato – afferma Coldiretti Bergamo – è che se diamo ai giovani gli strumenti necessari, sono in grado di mettere a frutto le loro competenze e la loro creatività, magari partendo da nicchie di mercato ancora inesplorate oppure dando continuità alla tradizione inserendo però elementi di forte innovazione". Un po' come ha fatto Elena Lazzarini, imprenditrice agricola di Fontanella, che con il suo smartphone dirige e controlla on line la sua stalla di mucche e asinelli, un'innovazione che ieri le ha dato la

possibilità di essere uno dei finalisti a livello nazionale del premio Oscar Green.

La stalla on line di Elena Lazzarini



Elena Lazzarini

Elena alleva vacche piemontesi, asini e coltiva cereali. Distese sterminate di campi e grossi animali in stalla non le fanno paura. Gestisce tutto lei da sola. Quando il padre è morto Elena ha ripensato l'azienda sulle "sue corde" da allevamento intensivo di 600 bovini l'anno a produzione di nicchia e di qualità. La sua attività non conosce tregua, di giorno e di notte. Ma per rendere tutto possibile ha dovuto assumere in azienda il più efficiente dei collaboratori: la massima tecnologia. Dalla stalla ai campi, è sempre collegata con il proprio computer o smartphone. "Mi addormento con il computer sulla pancia – dice Elena – e il mio telefono non conosce il comando silenzioso". E' partita dai pannelli solari sulla stalla e poi ha attivato un sistema di videocontrollo, di allarmi e di comunicazione, unico nel suo genere. Ovunque si trovi Elena ha la visione totale della sua azienda in ogni suo reparto. L'irrigazione dei campi è controllata in remoto, mentre in stalla avviene dell'incredibile. Quando una vacca sta per partorire, un dispositivo che rileva i movimenti della coda tipici di quel momento lancia un allarme al cellulare di Elena. Lei si collega alle sue videocamere, in remoto le punta

sull'animale e controlla che non si tratti di falso allarme. Se il segnale è confermato, ovunque lei si trovi e qualunque sia l'orario, Elena non ha alternative: molla tutto e corre dalle sue vacche.

Giornata della legalità, l'Ascom incontra gli studenti

Il 22 novembre la mobilitazione nazionale del terziario promossa dalla Confcommercio. A Bergamo iniziativa al Natta con la presentazione di un'indagine su come sono cambiati i fenomeni criminali

Publici esercizi e musica d'ambiente, nuovi parametri per il pagamento della Siae



SIAE ha rinnovato degli accordi legati alla determinazione dei compensi del diritto d'autore per la diffusione della musica d'ambiente nei pubblici esercizi.

L'intesa è stata raggiunta con la Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) e le altre associazioni di categoria: FIEPeT (Federazione Italiana Esercenti Pubblici e Turistici), Confartigianato Imprese, CNA-Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa. I nuovi accordi, in vigore dal 1° gennaio 2017, introducono importanti novità in linea con il percorso di rinnovamento e di semplificazione della tariffe e dei processi della Società Italiana degli Autori ed Editori. Il nuovo sistema tariffario risponde infatti alle mutate esigenze del mercato, adeguando i parametri per determinare la base di calcolo agli standard delle altre Società di collecting europee. "In Italia, sono oltre 121 mila gli abbonamenti per la musica d'ambiente del settore; attraverso questi accordi vogliamo agevolare i pubblici esercizi con un sistema tariffario semplificato", commenta Filippo Sugar, presidente di SIAE.

I nuovi accordi prevedono infatti che le tariffe siano determinate sulla base di due soli parametri: la superficie di somministrazione del locale, articolata per fasce di mq, e la tipologia di apparecchio

audio e video utilizzato. Considerati i pubblici esercizi italiani, le prime tre fasce di superficie includeranno praticamente la totalità degli esercizi esistenti. Superamento del parametro della categoria del locale e della necessità di conteggiare il numero di altoparlanti presenti ed eliminazione della maggiorazione del compenso per le TV con schermi superiori a 40'' sono i principali plus dei nuovi accordi, che prevedono inoltre la possibilità di utilizzare tariffe flat con abbonamenti a importo fisso. "Altra grande novità introdotta da questi accordi è la possibilità di attivare e rinnovare l'abbonamento on line, attraverso il portale dedicato alla Musica d'Ambiente – conclude Filippo Sugar -. Questo servizio è uno dei risultati degli investimenti nell'Agenda Digitale, effettuati per migliorare l'offerta e semplificare il lavoro degli utilizzatori del repertorio tutelato da SIAE".